



COMUNE DI MENFI

Provincia di Agrigento

TESTO COORDINATO

REGOLAMENTO

PER IL

FUNZIONAMENTO

DEL

CONSIGLIO

COMUNALE

APPROVATO CON DELIBERA C.C. N. 79 DEL 28/11/95
MODIFICATO CON DELIBERA C.C. N. 14/96 - N. 10 DEL 19/04/01 - N. 39 C.C. DEL 04/08/03 -
N. 3 C.C. DEL 15/05/2007 - N. 18 DEL 31/3/2009 e N. 40 DEL 16.07.2013 (modifiche art. 7 in grassetto sottolineato)

INDICE

Capo I - Disposizioni preliminari e generali		
Art. 1	- Oggetto del regolamento.....	pag. 3
Art. 2	- Luogo delle adunanze consiliari.....	" 3
Art. 3	- Funzioni rappresentative.....	" 3
Art. 4	- Presidenza del Consiglio Comunale - Attribuzioni del Presidente	" 3
Capo II - Commissioni Consiliari		
Art. 5	- Costruzione dei gruppi consiliari.....	" 4
Art. 6	- Conferenza dei capigruppo	" 5
Art. 7	- Commissioni consiliari	" 5
Capo III - Diritti e iniziative dei consiglieri comunali		
Art. 8	- Diritti dei consiglieri	" 6
Art. 9	- Locali	" 6
Art. 10	- Mozioni	" 6
Art. 11	- Interrogazioni	" 6
Art. 12	- Mozioni e interrogazioni - discussione congiunta	" 7
Capo IV - Convocazione del Consiglio - Ordine del giorno		
Art. 13	- Convocazione del Consiglio Comunale	" 8
Art. 14	- Distinzione delle sedute - Definizioni	" 8
Art. 15	- Proposte di iscrizione all'ordine del giorno	" 9
Art. 16	- Convocazione - Modalita' e termini	" 9
Art. 17	- Ordine del giorno	" 10
Art. 18	- Deposito degli atti per la consultazione	" 11
Capo V - Presidenza e Segreteria dell'adunanza		
Art. 19	- Disciplina delle adunanze	" 11
Art. 20	- Persone ammesse nella sala delle adunanze - Comportamento del pubblico ..	" 12
Art. 21	- Segreteria dell'adunanza	" 12
Art. 22	- Scrutatori - Nomina - Funzioni	" 13
Capo VI - Delle sedute del consiglio		
Art. 23	" 13
Art. 24	- Numero legale	" 13
Art. 25	- Inizio dei lavori	" 14
Art. 26	- Comportamento dei consiglieri	" 14
Art. 27	- Esercizio del mandato elettivo	" 14
Art. 28	- Decadenza per mancata partecipazione alle sedute	" 15
Art. 29	- Fatto personale	" 15
Art. 30	- Pregiudiziali - Sospensive - Richiami al regolamento	" 15
Art. 31	- Partecipazione dell'Assessore non consigliere	" 16
Art. 32	- Adunanze aperte	" 16
Art. 33	- Chiusura della discussione	" 16
Art. 34	- Chiusura della seduta - Mancato esaurimento dell'ordine del giorno ..	" 17
Art. 35	- Sistemi di votazione	" 17
Art. 36	- Ordine della discussione e della votazione	" 18
Art. 37	- Annullamento e ripetizione della votazione	" 18
Art. 38	- Interventi nel corso della votazione	" 19
Art. 39	- Mozioni d'ordine	" 19
Art. 40	- Dichiarazione di improponibilita' e di inammissibilita'	" 19
Art. 41	- Dichiarazioni di voto	" 19
Art. 42	- Computo della maggioranza	" 20
Capo VII - Dei verbali delle sedute		
Art. 43	- Verbale delle sedute - Contenuto e firma	" 20
Art. 44	- Approvazione del verbale della precedente sessione	" 21
Art. 45	- Comunicazione delle decisioni del Consiglio	" 22
Capo VIII - Disposizioni finali		
Art. 46	- Interpretazione del regolamento	" 22
Art. 47	- Pubblicita' del regolamento	" 22
Art. 48	- Diffusione del presente regolamento	" 23
Art. 49	" 23
Art. 50	- Norme transitorie	" 23

CAPO I

DISPOSIZIONI PRELIMINARI E GENERALI

ART. 1

OGGETTO DEL REGOLAMENTO

- Il presente Regolamento disciplina la convocazione, le adunanze ed il funzionamento del Consiglio Comunale per assicurare un ordinato svolgimento delle sedute.

ART. 2

LUOGO DELLE ADUNANZE CONSILIARI

Il Consiglio comunale, di regola, si riunisce nell'Aula Consiliare del Comune di Menfi.

- Il Presidente sentiti i Capigruppo consiliari, su propria iniziativa o a richiesta del Sindaco, quando ricorrono circostanze speciali eccezionali o gravi motivi di ordine pubblico o di forza maggiore, può convocarlo, con apposito motivato provvedimento, in diverso luogo dandone avviso alla cittadinanza mediante manifesti.
- Il luogo di riunione non può mai essere fissato fuori dal territorio del Comune.
- All'esterno del luogo di riunione dovrà essere esposta la bandiera nazionale, così come prescrive l'art.2, comma 2°, lettera c) del D.P.C.M. 3 GIUGNO 1986.

ART. 3

FUNZIONI RAPPRESENTATIVE

- I Consiglieri comunali hanno il diritto - dovere di partecipare alle cerimonie, celebrazioni e manifestazioni indette dall'Amministrazione comunale nonché a quelle cui l'Amministrazione comunale aderisce.
- I Consiglieri comunali devono essere avvisati in tempo utile per poter partecipare alle suddette manifestazioni.
- Per la partecipazione del Comune a particolari cerimonie e celebrazioni, deve essere costituita una delegazione consiliare, composta da un rappresentante, per ciascun gruppo consiliare.

La Delegazione viene costituita dal Presidente, dietro indicazione dei Capigruppo.

ART. 4

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE - ATTRIBUZIONI DEL PRESIDENTE

- Il Consiglio comunale, espletate le operazioni di giuramento, convalida e surroga, procede all'elezione nel suo seno di un Presidente, per la cui elezione è richiesta alla prima votazione la maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio; in seconda

- votazione risulta eletto il candidato che abbia riportato la maggioranza semplice. Il Consiglio comunale elegge altresì un vice presidente.
- In caso di assenza od impedimento il presidente è sostituito dal Vice Presidente, ed in caso di assenza od impedimento di questo, dal Consigliere presente che ha riportato il maggior numero di preferenze individuali.
 - La prima convocazione del Consiglio comunale è disposta dal Presidente uscente e deve aver luogo entro 15 gg. dalla proclamazione, con avviso da notificarsi almeno 10 gg. prima di quello stabilito per l'adunanza.
 - Qualora il Presidente uscente non provveda, la convocazione è disposta dal consigliere neo-eletto che ha riportato il maggior numero di preferenze individuali al quale spetta, in ogni caso, la presidenza provvisoria della Assemblea fino all'elezione del Presidente.
 - Nell'ipotesi di omissione degli atti di cui ai precedenti comuni, il Segretario Generale ne dà tempestiva comunicazione all'Assessorato Regionale degli Enti locali per il controllo sostitutivo.

CAPO II

COMMISSIONI CONSILIARI

ART. 5

COSTRUZIONE DEI GRUPPI CONSILIARI

- I Consiglieri eletti nella medesima lista formano, di regola, un gruppo consiliare. I consiglieri possono costituire un gruppo consiliare diverso da quello in cui sono stati eletti, facendone espressa comunicazione al Presidente e indicandone la motivazione politica.
- Ciascun gruppo è costituito da almeno due Consiglieri.
- I singoli gruppi devono comunicare, per iscritto, alla Segreteria Comunale e al Presidente, il nome del proprio Capogruppo.
- Con la stessa procedura dovranno segnalarsi le successive variazioni della persona del Capogruppo.
- In mancanza di tali comunicazioni viene considerato capogruppo ad ogni effetto il Consigliere del gruppo che abbia riportato il maggior numero di voti nelle liste di appartenenza.
- In caso di assenza del capogruppo ad una seduta consiliare, le funzioni vengono svolte da un consigliere designato dai componenti presenti.

ART. 6

CONFERENZA DEI CAPIGRUPPO

- La conferenza dei Capigruppo è organismo consultivo del Presidente nell'esercizio delle funzioni di presidenza delle adunanze consiliari, concorrendo a definire la programmazione ed a stabilire quant'altro risulti per il proficuo andamento della attività del Consiglio.
- la conferenza dei capigruppo esercita le altre funzioni ad essa attribuite dal presente Regolamento e dal Consiglio Comunale, con apposite deliberazioni.
- la conferenza dei capigruppo è convocata e presieduta dal Presidente o da chi ne fa le voci.
- I Capigruppo hanno facoltà di delegare un Consigliere del proprio gruppo a partecipare alla conferenza.
- Secondo le indicazioni espresse dalla conferenza dei capigruppo, la Giunta Comunale assicura ai gruppi quanto necessario per l'esercizio delle funzioni da parte dei Consiglieri che degli stessi fanno parte.
- Delle riunioni della conferenza dei capigruppo viene redatto verbale.

ART. 7

COMMISSIONI CONSILIARI

- Il Consiglio Comunale istituisce, con appositi atti, le seguenti commissioni consiliari-permanenti:

- a) Politiche giovanili - pubblica istruzione, cultura, sport e spettacolo - associazionismo - servizi sociali e sanità - turismo - promozione del territorio;
- b) lavori pubblici ed urbanistica - salvaguardia ed assetto del territorio - ambiente - energie rinnovabili - innovazione tecnologiche;
- c) Affari generali e del personale;
- d) Attività produttive e bilancio - programmazione economica - sviluppo rurale - agricoltura - servizi a rete;
- e) Garanzia su partecipate e controllate.

Si riserva, inoltre, la facoltà di istituire: a) commissioni consultive; b) speciali di studio; c) d'indagine.

- Le commissioni permanenti sono regolate, nelle more di attuazione di un apposito regolamento, dalle norme transitorie di cui al successivo art.50.
- I gruppi consiliari hanno diritto di essere rappresentati nelle commissioni dai propri consiglieri. I consiglieri indipendenti possono essere nominati nelle commissioni.

CAPO III

DIRITTI E INIZIATIVE DEI CONSIGLIERI COMUNALI

ART. 8

DIRITTI DEI CONSIGLIERI

- Ogni consigliere può fare interrogazioni, svolgere interpellanze e mozioni su argomenti che interessano anche indirettamente la vita e l'attività del Comune e" fare raccomandazioni.
- Non sono ammesse interrogazioni, interpellanze e mozioni con frasi ingiuriose o sconvenienti.

ART. 9

LOCALI

- Per l'espletamento delle loro funzioni ai Consiglieri Comunali sarà assegnato un locale idoneo nella sede del Palazzo Municipale.

ART. 10

MOZIONI

- La mozione consiste in una proposta concreta di deliberazione oppure in una proposta di voto su di un argomento diretto ad attivare od impegnare, secondo un determinato orientamento l'attività dell'Amministrazione comunale sull'argomento stesso, oppure anche in una proposta di voto per esprimere un giudizio in merito a particolari disposizioni o atteggiamenti del Sindaco o della Giunta Comunale, ovvero un giudizio sull'intero indirizzo dell'Amministrazione.
- Le mozioni devono essere presentate per iscritto al Presidente.
- La mozione a cura del Presidente va trasmessa, entro 5 giorni dalla presentazione, al Sindaco.
- Il presentatore deve svolgere la mozione nel tempo di 10 minuti ed ha 5 minuti per la replica.
- Sempre 10 minuti hanno a disposizione il Sindaco o l'Assessore interessato e 2 consiglieri per ogni gruppo.

ART. 11

INTERROGAZIONI

- I consiglieri hanno facoltà di presentare interrogazioni al Sindaco o agli Assessori.
- L'interrogazione consiste nella semplice domanda rivolta al Sindaco o a un Assessore, per avere informazioni o spiegazioni su un oggetto determinato o per conoscere se e

quali provvedimenti siano stati adottati o si intendano adottare in relazione all'oggetto medesimo.

- Il consigliere che intende rivolgere una interrogazione deve presentarla per iscritto al presidente, indicando se chiede una risposta scritta o risposta orale. In mancanza di indicazione, si intende che l'interrogazione chiede risposta scritta.
- L'interrogazione va trasmessa a cura del Presidente al Sindaco entro 5 giorni dalla presentazione.
- Il Presidente, accertato che l'interrogazione corrisponde, per il suo contenuto, a quanto previsto dal precedente comma 2, dispone:
 - a)- che l'ufficio provveda entro 15 giorni dal ricevimento, se deve essere data risposta scritta;
 - b)- che venga iscritta all'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio, secondo l'ordine di presentazione, se deve essere data risposta orale;
 - c)- se l'interrogante è assente ingiustificato alla seduta consiliare di discussione si intende che ha rinunciato all'interrogazione, se giustificato l'interrogazione sarà trattata nella seduta successiva.
- Nel caso in cui l'interrogazione sia ritenuta non proponibile, il Sindaco, con provvedimento motivato, ne notifica il diniego all'interrogante e al presidente del Consiglio Comunale. E' fatta salva la facoltà del proponente di ripetere la interrogazione, sottoscritta da almeno due consiglieri. In tal caso l'interrogazione dovrà essere iscritta senza altro indugio all'ordine del giorno della prima seduta consiliare.
- Per la trattazione dell'interrogazione in consiglio dovranno essere osservati i seguenti ordini e tempi:
 - a)-l'interrogante illustra l'interrogazione;
 - b)-il Sindaco o l'Assessore incaricato hanno l'obbligo di rispondere;
 - c)-l'interrogante ha facoltà di dichiarare se sia stato o no soddisfatto;
- Gli interventi di cui sopra non potranno superare i **5 minuti** ciascuno.

ART. 12

MOZIONI E INTERROGAZIONI - DISCUSSIONE CONGIUNTA

- Quando, su questioni o oggetti identici o strettamente connessi a quelli cui si riferiscono le mozioni, siano state presentate anche interrogazioni, il Presidente dispone che si svolga un'unica discussione. Gli interroganti sono iscritti alla discussione congiunta subito dopo i proponenti della :nozione.
- Trova applicazione la procedura di cui ai precedenti articoli, concernente le interrogazioni e le mozioni, con i limiti di tempo adeguati e comunque non superiori ai 10 minuti.

CAPO IV

CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO - ORDINE DEL GIORNO

ART. 13

CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

- La convocazione del Consiglio Comunale è disposta dal presidente anche per domanda motivata di 1/5 dei consiglieri in carica o su richiesta del Sindaco. In tali casi la riunione deve aver luogo entro 20 gg. dalla richiesta.

L'avviso di convocazione deve indicare:

- a)-l'organo cui si deve l'iniziativa;
 - b)-il giorno e l'ora della adunanza;
 - c)-l'eventuale orario delle sospensioni e riprese dei lavori;
 - d)-l'ordine del giorno, anche sotto forma di allegato.
- Tale avviso dovrà essere notificato secondo le modalità di cui al successivo art. 16.
 - Il Sindaco, o un Assessore da lui delegato, è tenuto a partecipare alle riunioni di Consiglio.
 - Il Sindaco e i membri della Giunta possono intervenire alle medesime riunioni senza diritto di voto.

ART. 14

DISTINZIONE DELLE SEDUTE - DEFINIZIONI

- Ai fini del presente regolamento le sedute consiliari si distinguono in: **ordinarie - urgenti - di ripresa - di prosecuzione -pubbliche - segrete e aperte;**

Sedute urgenti:

Sono sedute urgenti quelle che richiedono la sollecitazione di affari che non consentono in modo assoluto l'osservanza dei termini per la convocazione ordinaria. Il Presidente nella determinazione di convocazione, dovrà esaurientemente motivare l'urgenza. In ogni caso, l'ordine del giorno delle sedute urgenti non potrà comprendere argomenti mancanti del detto requisito.

Sedute di ripresa e di prosecuzione:

Il Consiglio delibera con l'intervento della maggioranza dei Consiglieri in carica. La mancanza del numero legale comporta la sospensione di un'ora della seduta. Qualora anche alla ripresa dei lavori non si raggiunga o venga meno di nuovo il numero legale, la seduta è rinviata al giorno successivo con il medesimo ordine del giorno e senza ulteriore avviso agli assenti. Le sedute di prosecuzione, che fanno seguito a riunione verbalizzata andata deserta, sono valide con l'intervento di almeno 2/5 (8) dei consiglieri in carica. Quando per deliberare la legge richieda particolari quorum di presenti e di votanti, la seduta di prosecuzione non può avere luogo. Nella seduta di

prosecuzione non possono essere aggiunti argomenti a quelli già iscritti all'ordine del giorno

- Sedute pubbliche e segrete:

Di norma, le sedute del Consiglio comunale sono pubbliche. Quando, nella discussione di un argomento in seduta pubblica, siano introdotte valutazioni sulla moralità, correttezza, capacità e comportamenti di persone, il Presidente invita i consiglieri a chiuderla, senza ulteriori interventi.

Il Consiglio può deliberare, a maggioranza di voti, il passaggio in seduta segreta, per l'ulteriore dibattito e votazione, solo quando vengono trattati - argomenti fatti e circostanze che richiedono valutazioni delle qualità morali e delle capacità professionali di persone. Gli argomenti in seduta segreta sono sempre trattati dopo avere esaurito la trattazione di quelli in seduta pubblica. Il Presidente, prima di ordinare la ripresa dei lavori, dispone che le persone estranee al Consiglio escano dall'aula;

- Sedute aperte:

Sano le sedute a carattere straordinario, cui sono inviati, quanti, interessati al tema da trattare, possono dare un contributo- concreto di opinioni, di conoscenza e di sostegno.

ART. 15

PROPOSTE DI ISCRIZIONE ALL'ORDINE DEL GIORNO

- Le proposte da trattare in Consiglio possono, in qualunque momento, essere avanzate al Presidente per iscritto anche da un singolo consigliere. Le proposte vanno trasmesse al Sindaco per l'inoltro agli uffici competenti per le prescritte istruttorie, ottenuti i prescritti pareri di cui agli artt. 53 e 55 della L.142/90 e L.R. 48/91, sono iscritte all'ordine del giorno del Consiglio comunale immediatamente successivo.

ART. 16

CONVOCAZIONE - MODALITA' E TERMINI

- Il consiglio comunale è convocato dal presidente in conformità al precedente articolo 13 con all'ordine del giorno gli adempimenti previsti dalla legge o dallo statuto e, compatibilmente con questi, con le proposte pervenute, dando la precedenza alle proposte del sindaco.
- L'avviso di convocazione deve essere notificato, a mezzo del messo comunale al domicilio dei consiglieri:
 - a)- per le convocazioni ordinarie , cinque (5) giorni interi e liberi prima di quello stabilito per la riunione;
 - b)- per la convocazione d'urgenza e per gli argomenti aggiuntivi, almeno 24 ore prima dell'ora stabilita per la riunione.

- Tutti i consiglieri comunali sono tenuti, ai fini della carica ad eleggere domicilio nel territorio di questo Comune. Al domicilio eletto, ad ogni effetto di legge, saranno notificati tutti gli atti relativi alla carica.
- In mancanza della designazione di cui al precedente comma 3, la segreteria provvede alla notifica della convocazione a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento, senza altre particolari formalità. La spedizione deve avvenire entro il termine previsto per la consegna dell'avviso al domicilio. Con tale spedizione si considera osservato, ad ogni effetto, l'obbligo dell'avviso di convocazione e rispettati i termini della legge e del regolamento.
- Nell'ipotesi in cui il messo comunale comunichi per iscritto l'impossibilità materiale della notifica, la stessa può avvenire a mezzo servizio postale.
- L'eventuale consegna in ritardo dell'avviso di convocazione si intende sanata con la partecipazione all'adunanza del consigliere interessato.
- L'avviso di convocazione, con l'ordine del giorno, a cura della segreteria comunale, entro i termini: di cui al comma 2°, è pubblicato all'albo pretorio ed è inviato anche a mezzo Fax:
 - a)- ai revisori dei conti;
 - b)- ai dirigenti e/o funzionari competenti nelle materie da trattare;
 - c)- alle forze dell'ordine;
 - d)- alla Prefettura;
 - e)- al CO.RE.CO. di Agrigento.
- Quando all'ordine del giorno sono iscritti argomenti di particolare importanza attualità il presidente può disporre l'affissione di appositi manifesti.

ART. 17

ORDINE DEL GIORNO

- **Il Presidente** convoca i capigruppo prima della predisposizione dell'ordine del giorno.
- L'ordine del giorno consiste nell'elenco sommario e sintetico degli oggetti da trattare ed è compilato dal Presidente secondo il seguente ordine di precedenza:
 - 1°)- l'approvazione del verbale della seduta precedente;
 - 2°)- le comunicazioni del Sindaco;
 - 3°)- le proposte delle autorità governative;
 - 4°)- le proposte dell'autorità regionale;
 - 5°)- le questioni attinenti gli organi istituzionali;
 - 6°)- le proposte del Sindaco, degli assessori e consiglieri comunali;
 - 7°)- le interrogazioni;
 - 8°)- le mozioni;
 - 9°)- da ultimo saranno iscritti gli eventuali affari da discutere in seduta segreta.